

## **LA PALLINA DI UN FLIPPER CHIAMATA ADRIANO**

di Gianni Casubaldo©

Adriano conosce bene quel gioco anche se oggi sembra sparito da qualsiasi bar.

È il flipper! Ma più che il flipper, Adriano conosce bene quella pallina d'acciaio e quante volte l'ha inseguita con gli occhi nel suo andirivieni, come se l'unico modo per trovar pace fosse quello di finire nella buca nera. La pallina di un flipper è fatta per prendere colpi dappertutto e la sua è una forza cieca ricevuta da altri che gioiscono quando lei sbatte su qualche ostacolo e produce punti.

Ma il desiderio della pallina non è quello di lottare, di ribellarsi, di esplodere e rompere il vetro di protezione del flipper.

Il desiderio della pallina è scendere dritta dentro la buca e finire lì la corsa. Perché quando scendi senza opporre resistenza o trovi qualcuno che a forza ti blocca e ti rimanda su, oppure va giù fino a che non trovi l'ostacolo e non sei più tu a decidere.

Quanti punti ha fatto Adriano nella sua vita? Tanti, troppi! A forza di sbattere e di prendere sberle dai due pulsanti a protezione della buca ne è riuscito suonato.

Parla con i colpi che si porta dentro, si muove con la stessa voglia di un cane randagio bastonato dal suo ex padrone vigliacco. Come una pallina Adriano alla fine faceva sempre gli stessi percorsi, le stesse strade,

sbattendo negli stessi spigoli, finendo in buca e poi con un calcio nel sedere via fino in cima senza sapere perché stare lassù dove si fanno tanti punti.

Adriano crede che essere una pallina di un flipper in fondo è una bella metafora.

La pallina è fatta d'acciaio, simbolo di forza, ma si lascia andare come se fosse acqua che scende giù a valle.

Ma poi la pallina è *giocata* e anche questo Adriano lo sa!